

Bancor, l'importanza dell'esempio

FEDERICO CARLI

Oggi avrà luogo la prima edizione del Premio Bancor, istituito dall'Associazione Guido Carli con il patrocinio di Banca Ifis, che sarà attribuito a lord Mervyn King, per molti anni governatore della Banca d'Inghilterra. Bancor fu la moneta che Keynes aveva vagheggiato nel 1944, con i cannoni che ancora devastavano tre Continenti, per assicurare alla comunità delle Nazioni un futuro contrassegnato dal progresso economico e sociale e dalla pacifica coesistenza. A questo ideale ispirò la propria azione Guido Carli nei quindici anni in cui resse il timone della Banca d'Italia. Riferimento costante della sua impostazione fu la cooperazione internazionale, armonizzata con l'operare del mercato. In questa prospettiva, l'obiettivo verso cui tendere era una valuta mondiale creata e governata dalla razionalità umana nell'interesse generale dei diversi popoli della Terra. Occorreva sottrarre il processo di formazione della liquidità globale alla vicenda della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti e a quella dell'afflusso di oro di nuova produzione al sistema monetario. Il coordinamento delle politiche economiche, centrato sulla persuasione che il destino di una singola Nazione fosse legato a quello di tutte, diveniva lo strumento chiave per orientare verso un futuro di progresso i destini degli abitanti del pianeta. Nella capacità d'inventiva, di adattamento e di tenacia dell'uomo dovevano rinvenirsi le risposte ai complessi problemi che caratterizzano ogni epoca, evitando l'illusione di affidare le proprie sorti a automatismi negatori della discrezionalità e della fantasia umane. Pur con alcune imperfezioni, il sistema nato a Bretton Woods favorì la collaborazione tra gli Stati. Ne derivarono i venti anni di

maggior sviluppo della storia dell'umanità. Bancor fu anche lo pseudonimo dietro cui il governatore Guido Carli nascondeva la propria identità per affrontare sull'Espresso i grandi temi dell'attualità economica dell'epoca (1971-73). Un ineguagliato caso di successo giornalistico, entrato nella leggenda. Quegli scritti, per l'occasione ripubblicati da Aragno, insegnano innanzi tutto un metodo: ogni epoca presenta grandi e complesse sfide, ma avendo fiducia nella dottrina, nello studio, nell'intelligenza e nell'impegno dell'uomo gli ostacoli possono essere superati. Il Premio Bancor si fonda sulla convinzione che i ragionamenti rigorosi, aperti al confronto delle idee, possano oltrepassare i preconcetti che talvolta dominano gli atteggiamenti di alcune persone. Domani il Premio sarà conferito a Mervyn King, economista di rilievo mondiale, il cui esempio dimostra che non è mai vano il tempo dedicato a alimentare quella spinta morale che fa considerare l'impegno di servire la propria comunità - soprattutto nei periodi più complicati -, come un irrinunciabile dovere.

La lezione magistrale che lord Mervyn King pronuncerà oggi alla presenza del governatore della Banca d'Italia e del presidente della Consob tratterà il tema dell'inflazione e mostrerà che, sebbene il percorso dell'economia mondiale possa essere accidentato nei prossimi anni, non mancano gli strumenti per affrontare con successo le sfide che la storia ci pone. Il Premio Bancor è nato con lo spirito di indicare un metodo attraverso un grande esempio, che può ancora oggi illuminare il nostro cammino, e con l'ambizione di recare un contributo di analisi che ci aiuti a dissipare la nebbia che sembra avvolgere il nostro futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

